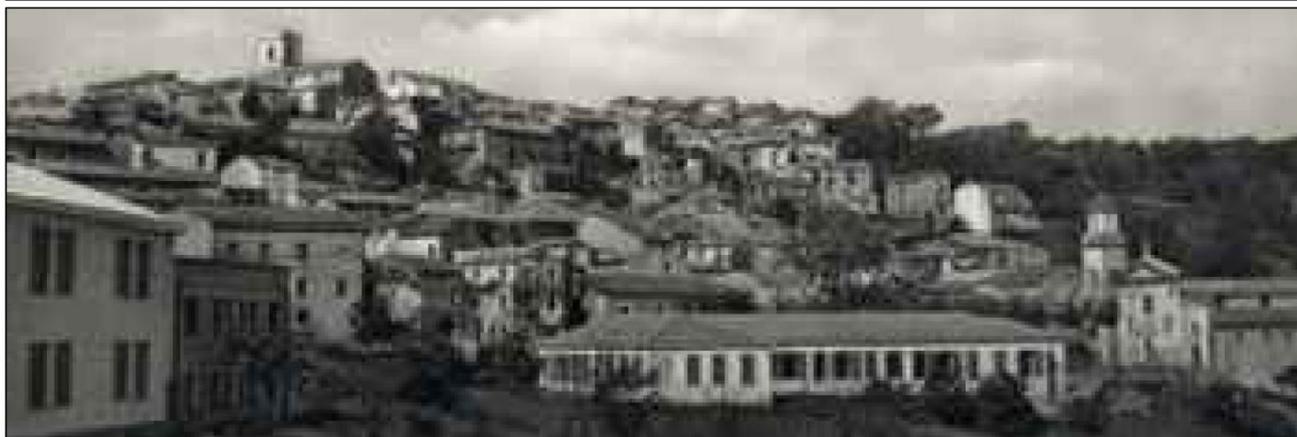




Comune di Miglierina

Provincia di Catanzaro



PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.)

L.R. n°19/02 e ss.mm.ii.

elaborato

DOCUMENTO DEFINITIVO

SnT

Sintesi non Tecnica

rapp.

Rapporto Ambientale

data

dicembre 2018

Valutazione Ambientale Strategica

Progettisti:

ENTOPAN s.r.l.
Ing. Marcello IENCARELLI
Ing. Gianbattista CHIRILLO

Geologo

Dott. Michele CERMINARA

Agronomo

Dott. Santino GUZZI

Coordinamento tecnico scientifico :

Prof. Arch. Giuseppe LONETTI

Collaboratori:

Arch. Giuseppe CRITELLI

Arch. Maria Carmela GIUDITTA

Il R.U.P.

Ing. Nicola CERMINARA

SINTESI NON TECNICA

1. INTRODUZIONE

Il Rapporto Ambientale viene elaborato e predisposto in base a quanto previsto dagli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii., ed ha come finalità quella di verificare:

- stato quantitativo-qualitativo delle risorse;
- pressioni sulle risorse, criticità e vulnerabilità delle risorse, aree critiche, aree stabili;
- motivazioni delle scelte;
- standard di giudizio (obiettivi prestazionali delle scelte);
- azioni ed effetti sull'ambiente;
- politiche di risposta;
- capacità di carico;
- offerta disponibile nel riuso delle risorse a fronte dei fabbisogni residenziali, produttivi e dei servizi;
- condizionamenti degli interventi;
- determinazione degli ambiti degli effetti;
- criteri e parametri di compatibilità;
- vincoli e limiti d'uso;
- coerenza interna dell'impianto normativo;
- indirizzi nei confronti del Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU), degli strumenti attuativi e di pianificazione negoziata.

A seguito delle definizioni delle componenti o tematiche ambientali, dei relativi obiettivi di sostenibilità ambientale, generali e specifici, ed in coerenza con quanto emerso dalle analisi del quadro normativo e programmatico generale e del quadro delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali strettamente riconnettibili al piano, nel Rapporto Ambientale sono state espletate tutte le verifiche di coerenza, sia interna che esterna.

All'interno del Rapporto sono stati poi individuati i criteri e gli indicatori da adottare per la valutazione e il monitoraggio gli effetti significativi dovuti all'attuazione del piano al fine di ottenere il maggior numero di informazioni semplici da comunicare ai diversi soggetti interessati, nonché ai *policy-makers*, al fine di effettuare scelte in grado di garantire un progresso verso lo sviluppo sostenibile.

2. LA STRUTTURA, I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL P.S.C.

1. Sintesi delle analisi inerenti il contesto territoriale

Il piccolo centro di Miglierina (799 abitanti – ISTAT 2011), in provincia di Catanzaro, sorge lungo un crinale del massiccio del Reventino, in posizione pressoché baricentrica rispetto alla cosiddetta area istmica tra Ionio e Tirreno, da cui è possibile godere uno spettacolare panorama che spazia dal Golfo di Squillace fino al Golfo di Sant'Eufemia, avendo l'imponente Monte Tiriolo a est e la ridente Valle dell'Amato a sud.

Il borgo di Miglierina è poco distante dalla strada statale 280 dei Due Mari che collega Catanzaro a Lamezia Terme e sorge nel punto più stretto della Calabria, a 500 m s.l.m.

Il suo piccolo territorio, di appena 13km², si eleva in altitudine fino ai 1.013 m di monte Portella partendo dai 250 m del fiume Amato.

Il territorio confina con i comuni Amato, Marcellinara, San Pietro Apostolo, Serrastretta e Tiriolo

L'andamento della popolazione nel lungo periodo è caratterizzato da una fase di crescita dopo l'Unità d'Italia, con una punta massima nel 1951 di 1.839 unità. Alla crescita segue una fase di decremento, con un periodo tra il 1981 e il 1991 in cui la popolazione si può considerare stabile intorno al valore di 1.100 residenti.

La popolazione diminuisce ulteriormente tra il 1991 e il 2011 attestandosi a 799 residenti. Dal punto di vista idrografico, il territorio comunale è attraversato da un corso d'acqua principale, di buona portata, rappresentato dal fiume Amato.

Il sistema delle acque nel territorio miglierinese è caratterizzato da una fitta rete di piccoli corsi d'acqua, a carattere prevalentemente torrentizio, che incide diffusamente il territorio interno ed organizza l'ampio bacino del Fiume Amato che dirige la sua asta fluviale verso il mare Tirreno.

Da ciò si desume l'assoluta importanza che dovrà dare il nuovo PSC alla tutela del corso d'acqua e del sistema torrentizio costituente il bacino idrografico comunale, sia ai fini prettamente economici, inserendo il fiume nelle possibili fruizioni turistiche sia rurali che escursionistiche, sia ai fini di definire criteri di protezione speciali, ovvero, assumere fra i criteri di pianificazione le fasce di rispetto dai corsi d'acqua già previsti per legge nazionale, regionale e dal P.A.I. al fine di mantenere la già buona sicurezza del territorio comunale in merito al rischio idrogeologico.

Il rischio idrogeologico è considerato assolutamente irrilevante per tutta l'area del comune di Miglierina, così per come contenuto nel Piano di emergenza del comune ed esplicitato nella tabella successiva esplosa dal citato piano

Il territorio è servito da viabilità locale che lo collega con la viabilità e le ferrovie di livello provinciale e regionale (antica SS 19, nuova SS 280, FFSS e ferrovie della Calabria) e si identifica con un paesaggio essenzialmente agricolo e boschivo che, di per sé, rappresentano la risorsa primaria a cui far riferimento.

L'intero sistema produttivo e sociale richiama tale caratterizzazione ambientale anche per le specificità valoriali: percorsi naturalistici, siti di interesse locale, iniziative sociali e culturali.

Su tali presupposti si giustificano azioni quali la partecipazione al GAL e all'Associazione Borghi Autentici.

Il consumo medio di energia elettrica stimato per ciascuna famiglia è in 2700kWh/anno, per un consumo annuo totale di 180 kWh/m² anno.

Dal punto di vista energetico sempre dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Miglierina si desume che gli immobili del Comune di Miglierina sono costituiti da appartamenti singoli, poche villette, rari condomini, e pochi edifici dedicati ad uffici pubblici o dalla particolare valenza storico-paesaggistica.

Il consumo termico specifico di 180 kWh/m² anno degli impianti dipende anche dalle reali condizioni di utilizzo (ad es. tenendo conto degli intervalli di accensione e spegnimento) a fronte però di un valore medio previsto dal D.Lgs. 192/2005 e relativi aggiornamenti pari a 40 kWh/m² anno per il nuovo edificato. Ciò rende il settore civile terziario rilevante dal punto di vista energetico soprattutto perché consente ampi margini di riduzione dei consumi.

Non esistendo una valutazione precisa della qualità dell'aria nell'ambiente per il comune di Miglierina, si può fare ri-ferimento al Documento Preliminare al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (ai sensi dell'art. 3 del Dlgs 155/2010).

Il territorio comunale ricade in zona B (fig. successiva)

Analizzando il solo comparto comunale possiamo individuare due potenziali criticità comprensibili:

- nel settore agricolo, che comprende tutte le attività connesse alla produzione agricola, vale a dire l'applicazione di fertilizzanti e pesticidi, la combustione dei residui agricoli, l'allevamento di animali, ecc.), che, laddove utilizzati massivamente, contribuisce in modo predominante alle e-missioni di ammoniaca;
- nel settore del riscaldamento domestico, principale causa delle emissioni regionali di particolato PM₁₀ e PM_{2,5}.

Nel territorio in esame l'incidenza della superficie non agricola sulla superficie territoriale è di 6,52% il linea rispetto al valore regionale molto basso rispetto al già basso livello della Calabria

Insistono nel territorio comunale 144 aziende agricole, zootecniche e forestali, con Superficie Agricola Totale (SAT) pari a 1.227,63 ettari, di cui 749,08 di Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Tra le coltivazioni legnose agrarie è rilevante la presenza di ulivi, della varietà Carolea, ed il castagno. Il primo è essenzialmente distribuito sul versante sud orientale del territorio, mentre il secondo a nord.

Le superficie boscate occupano il 34,75% della superficie agricola totale e sono essenziali per la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio e la salubrità dell'aria.

2. Obiettivi generali del Piano

La finalità generale che l'Amministrazione comunale intende perseguire con il PSC, è lo sviluppo equilibrato e sostenibile della città e del territorio, temperando la

valorizzazione delle sue potenzialità con il rispetto delle condizioni dell'ambiente naturale e di quello costruito.

Ciò in quanto il PSC, nella sua visione strategica si caratterizza come lo strumento principale ai fini dello sviluppo socio-economico del territorio nel futuro, essenzialmente attraverso:

- la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio comunale;
- la valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche;
- la promozione dello sviluppo locale, attraverso azioni atte a dare forza ai settori economici di rilievo del territorio interessato (turismo rurale ed agricoltura);
- complessivo miglioramento del sistema dell'accessibilità generalizzata e puntuale, dei servizi per una migliore efficienza dei diritti di cittadinanza e delle attrezzature pubbliche.

Nell'ottica, dunque, di promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità, il Piano Strutturale vuole definire le basi per lo sviluppo dei prossimi anni attraverso la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica del territorio comunale, individuando le risorse naturali e antropiche e le relative criticità, nonché le aree per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche di maggiore rilevanza e le aree da destinare a funzioni insediative e a impianti produttivi.

Dai principi base, indagando circa lo stato di fatto del territorio comunale, si devono creare le condizioni di carattere insediativo e ambientale affinché Miglierina possa garantire il corretto esplicarsi delle funzioni urbane correnti e lo sviluppo delle risorse peculiari del suo territorio al fine di svolgere in modo adeguato le funzioni urbane anche in riferimento al ruolo ricettivo che si sta ritagliando il centro e in riguardo alla centralità territoriale all'interno dell'ambito vasto del Reventino e aree rurali lametinae.

In generale col PSC si vuole perseguire una dimensione qualitativa, e non soltanto quantitativa, dei singoli beni che lo sostanziano (città, infrastrutture, paesaggi, boschi, spazi pubblici, etc.), la cui identità dovrà costituire il nucleo fondativo, collettivamente riconosciuto, dello "statuto" di ciascun luogo e dei diritti dei cittadini.

Una pianificazione seria e condivisa che dovrà sfruttare le potenzialità di sviluppo presenti a Miglierina.

A questo scopo si propongono alcuni scenari strategici, che mirano a riequilibrare il contesto territoriale, attraverso l'inserimento di funzioni diverse dalla residenza (produttive, culturali, ricettive e per il tempo libero), il miglioramento dell'accessibilità e il decongestionamento dei percorsi costieri, la tutela di "brani" del territorio ad elevata naturalità, sia in ambito costiero che in ambito collinare, il miglioramento del sistema produttivo. In particolare, l'attenzione sarà puntata sulle seguenti tematiche.

I generali obiettivi di sostenibilità ambientale del piano sono stati definiti considerando:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione sovracomunali vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;

- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- *obiettivi di sostenibilità di primo livello*, che tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso;
- *obiettivi di sostenibilità di secondo livello*: in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche.

3. IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il sistema ambientale di Miglierina è rappresentato dai vincoli del piano, cartografati nelle varie tavole di riferimento che racchiudono:

1. Vincoli caratterizzanti aree che per condizioni morfologiche, ecologiche non sono suscettibili di insediamenti.

Lo stato attuale dell'ambiente è dedotto attraverso l'analisi del contenuto riportato all'interno dell'elaborato **QNV1 - Tutela delle risorse naturali storiche e paesaggistiche e carta dei vincoli a scala urbana**, che è il risultato dell'intreccio e sovrapposizione dei dati agronomici, idro-geologici e delle esplorazioni sul campo.

In particolare, dall'elaborato è stato possibile desumere tutte le tutele in atto presenti sul territorio di Miglierina: le fasce di rispetto derivanti dalle norme, regolanti servizi, strutture e infrastrutture, dalle condizioni di rischio e pericolosità individuate dal PAI e dalle aree a servizio del Piano di Protezione Civile al momento di redazione del PSC.

Nel territorio di Miglierina esistono vaste aree boscate e foreste per le quali valgono le norme di salvaguardia e tutela delle leggi di settore.

E inoltre presente dell'area del Parco Naturale dei Monti Reventino - Mancuso, proposta da tempo inserita nei documenti di programmazione della Comunità Montana, recepita dalla maggior parte dei Comuni interessati ed oggetto già di una proposta di istituzione presso il Consiglio Regionale. Il PTCP, in particolare, pone l'accento sulla necessità di concretizzare la realizzazione di tale Parco.

Il piano di Emergenza vigente non possiede un elevato livello di dettaglio per quel che concerne la zonazione sismica, e necessita di un aggiornamento per evitare rischi aggiuntivi alla salute della popolazione locale.

È comunque possibile desumere la tipologia di rischio, evidenziata nella carta riassuntiva dei rischi territoriali classificati per tipologia di rischio ed elementi ambientali a Rischio, così come esemplificati nella tabelle successiva.

Dalla Carta si evidenzia il rischio elevatissimo per la Popolazione insediata e per il Patrimonio edilizio, attr. collettive, reti infrastrutturali.

2. *Vincoli parzialmente sovraordinati.*

Fanno parte della suddetta categoria i seguenti vincoli: paesaggistico; idrogeologico; monumentale; paesistico; nonché le misure minime di salvaguardia e le aree di interesse archeologico.

Le leggi, con implicito riferimento a successive modifiche ed integrazioni mediante cui e su cui sono apposti i *vincoli parziali sovraordinati*, sono di seguito elencate.

- Vincoli paesaggistici, ovvero aree per le quali non sono consentiti interventi di trasformazione della morfologia dei terreni e di ogni altro elemento che concorra significativamente alla definizione del paesaggio;
- Vincolo legge 29.06.1939 n.1497. Tale vincolo è stato imposto con D.M. 09.01.1970 - Pubblicato sulla G.U. n. 29 del 03.02.1970;
- Vincolo art. 142 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004;
- Vincolo monumentale;
- Vincolo idrogeologico;
- Vincolo paesistico;
- Vincolo relativo al D.M. 21.09.1984, ampliamento del vincolo ex 1497 proposto dalla Soprintendenza, relativo a zone di interesse naturale, panoramico e paesaggistico.

4. **QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Per quanto concerne il quadro programmatico, invece, al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione regionale e provinciale, sono state analizzate le indicazioni contenute nei seguenti strumenti di programmazione sovraordinati:

1. Quadro Territoriale Regionale - Documento Preliminare;
2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vibo Valentia.

Poiché tali strumenti sono stati elaborati in coerenza con altri documenti di pianificazione sovraordinata previgenti, gli obiettivi del presente Piano Strutturale Comunale sono implicitamente confrontati anche con i seguenti piani:

1. Piano di assetto idrogeologico (PAI) della Regione Calabria;
2. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale;
3. Piano Regionale dei Trasporti;
4. Programma Operativo Regionale 2007-2013;

5. Piano regionale di gestione dei rifiuti;
6. Piano Energetico Ambientale Regionale.

5. METODOLOGIA PER LA DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI

A valle delle suddette analisi sono state redatte delle schede di sintesi inerenti i riferimenti normativi strategici internazionali, nazionali e regionali.

Le tematiche/componenti ambientali trattate in generale si sostanziano in:

- ACQUA
- AMBIENTE E SALUTE
- AMBIENTE URBANO
- PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
- ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
- ENERGIA
- NATURA E BIODIVERSITÀ
- RIFIUTI E BONIFICHE
- RISCHI TECNOLOGICI
- SUOLO E RISCHI NATURALI
- TRASPORTI
- TURISMO

La *verifica di coerenza esterna* ha la finalità di esaminare la coerenza intercorrente tra gli obiettivi e le previsioni del documento preliminare del piano con il quadro normativo e programmatico, definiti in precedenza.

La *verifica di coerenza interna* del piano è tesa a valutare la coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le previsioni del documento preliminare del piano, ovvero esplica: la valutazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi generali di sostenibilità e la valutazione delle azioni del piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità.

ESEMPIO SCHEDA TIPO:

| TEMA | |
|---------------------------------------|----------------------------|
| Obiettivo Piano | Obiettivi di sostenibilità |
| VALUTAZIONE QUALITATIVA | |
| Indicatori per il monitoraggio | |
| | |

Partendo dalle analisi e dalle finalità del piano, a valle delle analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del piano, sono state esplose le azioni di piano ed intersecate nella matrice/tabella precedente.

In particolare:

- Per ogni scheda sono riportati gli obiettivi di sostenibilità presi a riferimento per la valutazione.
- Per gli obiettivi del Piano maggiormente approfonditi sono valutate anche le azioni specifiche.
- La valutazione è laddove possibile anche di carattere qualitativo o quali-quantitativo a seconda della disponibilità di dati
- A conclusione di ogni scheda sono riportati i possibili indicatori da assumere per la fase di monitoraggio del Piano.

6. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio costante delle azioni di piano prevede la predisposizione di un osservatorio del monitoraggio a cui spetta il compito di effettuare le seguenti verifiche in una prospettiva di medio - lungo periodo:

- valutazione inerente la razionalità degli obiettivi, definiti dal piano, rispetto ai problemi e alle necessità che maturano;
- valutazione della coerenza del piano rispetto all'evoluzione normativa e programmatica;
- valutazione dell'efficacia dell'azione, raffrontando i risultati con gli impatti attesi;
- valutazione l'efficienza degli strumenti e dei criteri previsti dal piano, verificandone i risultati.

Poiché il monitoraggio del piano si sviluppa nella fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del piano, e nella fase ex - post, ovvero concluso il piano, la periodicità delle verifiche deve avvenire in un intervallo compreso tra 5 e 15 anni dalla sua approvazione.

Gli indicatori del monitoraggio possono essere riassunti in due macrogruppi di definizione: *indicatori di risultato e indicatori di impatto*.

Tali indicatori possono essere raggruppati nelle seguenti tematiche di indagine:

- indicatori inerenti la tutela e riqualificazione del contesto territoriale (naturale ed antropico);
- indicatori inerenti il potenziamento del sistema infrastrutturale;
- indicatori inerenti il patrimonio culturale e le risorse locali;
- indicatori inerenti lo sviluppo turistico.

Tra gli indicatori del monitoraggio vengono, altresì, definiti gli indicatori del contesto socio-economico di riferimento per i quali viene trattata la base demografica ed economica comunale per valutarne il livello di base, per successivi sviluppi in senso strategico.

Al fine di raccogliere i dati necessari per il piano di monitoraggio si è scelto di utilizzare indicatori che sono la base fondanti della metodologia di monitoraggio DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposte).

In particolare il piano di monitoraggio è suddivisibile in due settori:

- Monitoraggio degli obiettivi di piano;
- Monitoraggio delle strategie di piano.

Gli obiettivi di piano sono quelli indicati precedentemente e saranno monitorati secondo la scheda denominata - INDICATORI STRATEGICI